

Dal tempo sprecato al tempo terapeutico

Proposte per dilatare il tempo disponibile

(prima parte, *Pietro Vigorelli*)

Meeting delle professioni promosso da Rinata e ed. Dapero

Rivolto a tutti i professionisti e gli operatori delle RSA

Piacenza. 21-22 marzo 2023

Workshop a cura del Gruppo Anchise

21 marzo ore 15.30 - 18

Articolazione del lavoro

- Dal tempo sprecato al tempo terapeutico *Pietro Vigorelli*
- Viaggiare a velocità diverse: tempi dell'ospite e tempi dell'organizzazione *Alberto Longhi* (v. Tribuna 110)
- La relazione con l'anziano come tempo di cura: ogni momento di incontro può diventare terapeutico attraverso la scelta di parole e comportamenti *Paola Benetti* (v. Tribuna 111)

Introduzione

Spesso utilizziamo il tempo per prepararci a "fare altro". Per esempio al mattino facciamo rapidamente l'igiene per essere pronti per la colazione, poi facciamo rapidamente il trasferimento in carrozzina nella sala da pranzo, poi ancora il trasferimento per le attività. Tutto questo è tempo sprecato. In questo workshop cercheremo di renderci conto che questi tempi possono diventare tempi terapeutici, tempi di benessere, se cambiamo punto di vista. Ogni momento è un incontro tra due persone che si riconoscono l'un l'altro, ogni trasporto è l'occasione per un esercizio di cammino assistito. Il tempo dedicato a preparare gli ospiti per le attività è esso stesso un'attività, molto importante, un'attività significativa per l'anziano.

Il nostro obiettivo è di aiutare i colleghi a riconsiderare l'uso del tempo in RSA: tutto il tempo può diventare tempo terapeutico, tempo dedicato a favorire il benessere degli ospiti.

L'idea di fondo

Tutto il tempo impiegato nella cura può essere terapeutico.

Questo è possibile se consideriamo ogni momento, ogni atto assistenziale come un incontro tra due persone.

Io sono qui con te, per te, ti riconosco come interlocutore valido, come protagonista della tua vita, così come sei, così come riesci a esprimerti, col tuo *io malato* e il tuo *io sano*.

Il metodo

Il workshop farà riferimento all' Approccio Capacitante. Il tema verrà sviluppato in modo non cattedratico ma riflettendo insieme sull'esperienza portata dai partecipanti.

Il workshop sarà condotto basandosi sui tre pilastri della formazione capacitante:

- *Esperienza*: durante la formazione si vive un'esperienza (qui e ora, all'interno della sessione) e si riflette sull'esperienza (là e altrove, sul luogo di lavoro). L'esperienza riguarda sia l'esperienza riferita dai partecipanti, relativa alle loro conversazioni con anziani smemorati e disorientati, sia l'esperienza vissuta nel qui ed ora nel rapporto tra il formatore e il gruppo e tra ogni membro del gruppo con gli altri partecipanti e il formatore.

- *Partecipazione*: la formazione capacitante richiede di partecipare attivamente alla formazione, non solo portando contributi che vengono dal loro background professionale (*io professionale*), ma partecipando anche con il loro corpo, con le loro emozioni e con la loro esperienza personale (*io personale*).
- *Interattività*: la formazione capacitante si discosta fortemente dalla formazione basata sulla didattica frontale. Il formatore promuove l'agire insieme, fin dall'inizio, per costruire un'esperienza che permetta un apprendimento "dal basso", a partire dai contributi che vengono portati dai partecipanti, sui quali si riflette insieme con le lenti dell'Approccio Capacitante.

Le domande che guideranno il nostro lavoro

Secondo lo stile capacitante cominceremo col mettere a fuoco il problema, cioè il disagio degli operatori e quello degli anziani smemorati e disorientati riguardo al tempo, poi cercheremo insieme delle vie d'uscita praticabili, da subito, nel contesto in cui ci troviamo.

- *Qual è il problema?*
- *Qual è la situazione concreta in RSA?*
- *Ci sono soluzioni possibili?*
- *Cerchiamole insieme con l'approccio capacitante*